



Rassegna stampa

Mercoledì 30 novembre 2022

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

D'ANGELO: "ORA TOCCA A FERROVIE DELLO STATO"

Porta Est, dopo l'Assise il momento della verità

NAPOLI (fr.pa.) - La maggioranza sul futuro di Porta Est ha trovato la quadra e ora si aspettano le decisioni di Fs. "L'intento è quello di riqualificare e rifunzionizzare l'area compresa fra Porta Nolana e Gianturco, snodo nevralgico dei trasporti cittadini e porta d'accesso a est della città. È previsto al contempo il rilancio del Centro direzionale, per il quale si pianifica un'integrazione più ampia con la stazione centrale. Si tratta di un'opera che, se approvata da Ferrovie dello Stato proprietaria del 90% dei 126 mila metri quadri complessivi interessati, è destinata a cambiare

il volto dell'area. Prima di delineare per sommi capi i principali ambiti di intervento, mi preme sottolineare che con il collega consigliere Rosario Andreozzi di Napoli Solidale abbiamo ottenuto che buona parte del 15% dell'ulteriore area edificabile concessa a Ferrovie dello Stato sia riservata all'edilizia residenziale sociale per dare una prima parziale risposta all'emergenza abitativa in città", ha spiegato il consigliere Sergio D'Angelo. L'obiettivo è decongestionare l'area utilizzando l'interramento di alcune fondamentali infrastrutture. a cominciare dalla

stazione degli autobus. "In quest'area sorgerà anche la nuova stazione della Circumvesuviana, con il raddoppio dei binari che passeranno da quattro a otto, mentre a Porta Nolana nascerà uno spazio verde. La parola passa ora a Ferrovie dello Stato, che in sede di Conferenza dei servizi dovrà esprimere il suo parere sulla proposta non negoziabile del Comune di Napoli. Nel caso questa fosse affermativa, sarà poi necessaria la massima attenzione sulla realizzazione concreta del progetto", ha concluso D'Angelo.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



L'iniziativa

Ponticelli, ecco il "pacco" anti-clan

Al Centro Polifunzionale **Ciro Colonna** di Ponticelli viene presentata stamane alle 9.30 l'iniziativa "Facciamo un Pacco alla camorra", il cui obiettivo è porre l'attenzione sul lavoro di associazioni e cooperative che operano per costruire un modello di economia civile e welfare sociale. Interverranno il sindaco **Gaetano Manfredi**, l'assessore regionale **Mario**

Morcone, il magistrato **Marco Puglia**, don **Tonino Palmese**, presidente della **Fondazione Polis**, **Salvatore Cuoci**, coordinatore del Comitato don **Pepe Diana**, **Mariano Di Palma**, referente **Libera Campania** e **Giuliano Ciano** per il **Consorzio Nco**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza sanitaria

«Aids, controlli in calo crescono le infezioni»

I DATI

Ettore Mautone

Non solo Covid: nei reparti di malattie infettive si continuano a vedere casi di Aids. Al Cotugno di Napoli, tornato ad occuparsi di tutta l'infettivologia clinica, nel 2020 e nel 2021, a fronte di un numero inferiore di test di controllo si sono registrate più infezioni scoperte in una fase di malattia più avanzata a causa del ritardo diagnostico dovuto al lockdown. Il trend è considerato preoccupante in quanto i casi sono sottostimati per aver risentito dell'emergenza Covid. «Se nel 2020 gli accessi in ospedale per i controlli e i test di positività erano stati 664 e 52 i casi di infezione riscontrati - avverte Vincenzo Sangiovanni, direttore dell'Unità operativa complessa di Malattie infettive dell'immunodepresso del polo infettivologico partenopeo - nel 2021, su 564 accessi (100 in meno dell'anno precedente) sono state 57 le positività su un totale, in Campania, di 169 nuovi casi complessivi. Quest'anno, al mese di novembre, il numero di richieste di controlli in ospedale per visite e test di sieropositività è sceso a 358 ma si registra un aumento del numero delle positività». Nel 2020 e nel 2021 la pandemia da Sars-Cov-2 ha tenuto (e continua a tenere) lontani i pazienti sieropositivi dall'ospedale. «A causa del Covid - spiega Sangiovanni - molti pazienti hanno rinunciato ad un percorso di indagine precoce e sono arrivati da noi con forme di infezione già avanzata, o addirittura, in alcuni casi, di Aids già conclamato, anche in pazienti under

►L'allarme del Cotugno: in un anno riscontrati più casi tra gli under 40

►La pandemia ha rallentato i test i nuovi sieropositivi già con sintomi



L'ALLARME Il pronto soccorso dell'ospedale Cotugno in una immagine recente

PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI ALLA MALATTIA DOMANI MEDICI E VOLONTARI IN PIAZZA

40». Dal Cotugno arriva anche un allarme relativo alle modalità di trasmissione del virus che oggi si diffonde soprattutto a causa di rapporti non protetti in coppie eterosessuali. I più colpiti a Napoli e in provincia risultano i quarantenni, ma anche i giovanissimi che, spesso,

ignorano del tutto il problema, ritenendo l'Aids una malattia scomparsa. «Benché a tutt'oggi non esista una terapia capace di eradicare il virus arrivare ad una diagnosi precoce è essenziale» aggiunge Elio Manzillo, direttore dell'unità complessa di Malattie infettive e dell'im-

migrazione. Rispetto agli anni Ottanta e Novanta, abbiamo terapie che consentono una vita normale ai sieropositivi. I farmaci antiretrovirali sono efficaci e in grado di controllare la replicazione virale ritardando l'insorgenza e, in alcuni casi, consentono di non arrivare mai alla fase conclamata».

PIZZA E TEST

Per sensibilizzare i giovani alla prevenzione e spingere i controlli domani, in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids, medici del Cotugno e volontari dell'associazione Antinoo Arcigay di Napoli saranno in piazza San Domenico Maggiore, dalle 9 alle 21, per l'iniziativa «Pizza & Test» per effettuare test rapidi gratuiti per Hiv e sifilide. Al Cotugno è attivo il Gruppo C per gli screening in anonimato. Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12, è possibile effettuare il test anonimamente e senza impegnativa del medico di base. «Il tema dell'Hiv è oggi ancora presente soprattutto nelle scuole - conclude Anna Iervolino, direttore generale

dell'Azienda ospedaliera dei Colli - i giovani devono sapere dei rischi a cui vanno incontro in caso di rapporti non protetti ed essere preparati e pronti a difendersi da un nemico che, a torto, tutti oggi ritengono ormai superato». «I dati ministeriali aggiornati proprio ieri - chiarisce Guglielmo Borgia, docente onorario della Federico II, responsabile del centro di riferimento Aids della Regione Campania - disegnano dal 2012 un trend in costante calo diventato più evidente dal 2018 grazie al lavoro di sensibilizzazione fatto negli anni. Nel 2020 e 2021 il Covid-19 potrebbe aver comportato una sottodiagnosi e non bisogna abbassare la guardia. Nel 2021 più di 1/3 delle persone con nuova diagnosi ha scoperto l'infezione a causa della presenza di sintomi. «In questi due anni di pandemia non siamo stati con le mani in mano - conclude - la Campania è una delle poche regioni virtuose. Abbiamo continuato a fare formazione per il personale medico e infermieristico, redatto le linee guida dell'assistenza domiciliare per i pazienti avanzati, stipulato un protocollo per la profilassi pre e post esposizione e nel 2023 andremo anche nelle carceri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA HIV DISCUSO NELLE SCUOLE MOLTI IGNORANO I RISCHI DEI RAPPORTI NON PROTETTI

Il Comune

NAPOLI L'approvazione dell'assestamento di Bilancio 2022 del Comune di Napoli ha scatenato perplessità su quanto, effettivamente, resti del fatidico «Patto per Napoli» in termini di cassa e non solo di norme. «Colpa del caro energia», ha spiegato l'assessore alle Finanze, Pierpaolo Baretta, che ha raccontato come nel 2022 le bollette di luce e gas abbiano eroso maggiori fondi per 30 milioni, «impattando sui 56», parole dell'assessore, che nel 2022 lo Stato ha versato a Palazzo San Giacomo per il Patto.

Per il 2023 lo stanziamento da parte dello Stato — sempre a fondo perduto — sarà invece di circa 150 milioni l'anno, e così fino alla fine della consiliatura Manfredi. Ma se il costo dell'energia continuerà ad essere quello attuale — peggio ancora, ad aumentare —, che ne sarà del Patto e dei soldi che si porta dietro destinati a investimenti? I timori del Comune sono contenuti nella relazione dell'assessore letta in aula, due giorni fa: «Questa crisi — ha detto Baretta — ci accompagnerà per tutto il 2023 e nessuno è in grado di prevedere se e quando i prezzi dell'energia ritorneranno ai livelli precedenti l'inizio della guerra Russia-Ucraina, i cui effetti devastanti sono ormai insostenibili per tutti». per il delegato al Bilancio del sindaco «è quindi indispensabile attuare misure di contenimento della bolletta energetica con attività concrete che siano prima di tutto visibili, percepite da noi stessi che operiamo nel Comune e dai cittadini che attendono da noi risposte, e che producano effetti economici, quand'anche contenuti». Pertanto, «la nostra programmazione finanziaria 2023-2025, dovrà contenere il programma di azioni di contenimento del consumo energetico con il relativo e conseguente valore finanziario. E se anche dovesse essere necessario aumentare ulteriormente nel suo complesso la spesa 2023 per



Il provvedimento
Pizzofalcone,
sgomberate
le case occupate

Sono iniziate ieri le operazioni di sgombero delle case occupate abusivamente in via Egziaca a Pizzofalcone 35, un immobile di proprietà comunale; molti alloggi nel tempo sono stati occupati da persone in molti casi contigue con la criminalità organizzata. Lo scorso 10 novembre le forze dell'ordine avevano notificato 16 decreti di sequestro ingiungendo agli occupanti di liberare gli appartamenti; 17 le persone indagate. Non sono mancate le proteste con attimi di tensione. Gli alloggi liberati saranno momentaneamente murati per evitare nuove occupazioni abusive.

«Patto», timori anche per il 2023
Con il caro bollette a rischio il 20%

Preoccupazioni emerse con il voto sull'assestamento. Rimpasto, giunta sotto la lente

l'energia, è fondamentale, in termini programmatici, individuare in anticipo l'effetto finanziario negativo». Proviamo dunque a fare delle ipotesi, che sono quelle che poi fanno tutti in Comune: se, rispetto al valore del Patto in termini di aiuti a fondo perduto, che nel 2022 era di 56 milioni e nel 2023 di 150, la spesa per l'energia si mantenesse sui livelli attuali, significherebbe prevedere maggiori spese rispetto alla firma del patto per 30 milioni l'anno. Ciò significa erodere 30 milioni su 150, cioè il 20 per cento dell'accordo con il governo. Un'enormità che abbassa i «benefici» previsti dall'intesa con il governo nazionale. E Baretta lo spie-

ga chiaramente: «Questa crisi energetica non va sottovalutata perché, oltre a creare seri problemi sulla parte corrente del Bilancio, è anche un fattore di rischio nella realizzazione del programma di investimenti a causa del generale aumento dei prezzi delle materie prime che deve essere riconosciuto agli appaltatori».

Ma per il nuovo anno i nodi al pettine del primo cittadino non saranno soltanto di natura economica ma, probabilmente, anche politica. Per il 2023 è atteso infatti il primo check della giunta dell'era Manfredi. Nel Pd c'è fermento per la fase congressuale. Ne deriva che i due assessori dem, Mancuso

Intesa
Mario Draghi
e Gaetano
Manfredi
il giorno
della firma
del patto

(Ambiente) e Armato (Turismo) siano sotto la lente. Discorso che potrebbe interessare anche la componente Cinquestelle della maggioranza, che in aula ha vissuto una scissione dall'uscita di scena di

Luigi Di Maio e che in giunta ha due assessori, Ferrante e Trapanese, con quest'ultimo che potrebbe essere chiamato da Conte per altri incarichi nazionali. Anche lungo l'asse dei rapporti Manfredi-Pd-De Luca la tenuta è tutta da verificare: in giunta è De Iesu (Sicurezza) a rappresentare l'area del governatore. Infine c'è il superassessore Cosenza, che il prossimo dicembre potrebbe diventare presidente nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, anche se ha dichiarato di non avere problemi di superlavoro con il ruolo di assessore. Manfredi segue tutto. Poi tirerà le somme.

Paolo Cuozzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

